

AL MUSEO REGIONALE DELL'EMIGRAZIONE DEI PIEMONTESE NEL MONDO DI FROSSASCO LA MOSTRA "CIAO ITALIA! UN SIÈCLE D'IMMIGRATION ET DE CULTURE ITALIENNE EN FRANCE"

In occasione del 20° anniversario del gemellaggio tra il comune di Frossasco (prov. Torino) e il paese francese di Saint Jean de Moirans (situato nel Dipartimento dell'Isère, nel sud della Francia), presso il Museo Regionale dell'Emigrazione dei piemontesi nel mondo è esposta dal 4 agosto scorso la mostra "Ciao Italia! Un siècle d'immigration et de culture italienne en France" allestita nella primavera del 2017 presso il Musée de l'Histoire de l'Immigration de la Porte Dorée di Parigi. La mostra rappresenta con vari pannelli cronologici e varie tematiche il contributo dato dall'immigrazione italiana alla costruzione dello Stato francese moderno. La mostra sarà visitabile presso i locali del Museo fino al 23 settembre 2018 e in seguito raggiungerà il Galata-Museo del Mare di Genova, dove alcune sale presentano il viaggio dei nostri antenati verso l'America.



Sempre il 4 agosto è stato presentato il nuovo pannello esterno del Museo, in sostituzione del precedente deteriorato dal tempo e dagli agenti atmosferici; il Lions Club Cumiana Val Noce, con grande impegno e generosità, ha fatto realizzare il nuovo smagliante pannello, donato al Comune di Frossasco.

Luciana Genero

A COLÓN (PROV. ENTRE RIOS - ARGENTINA) IL RICORDO DI PADRE LORENZO COT

Colón è una città argentina situata nella provincia di Entre Rios, sulla costa ovest del fiume Uruguay, fondata nel 1863 in un territorio sviluppato con l'arrivo - dal 1857 - di tanti emigrati italiani.

Il primo sacerdote insediato nella città fu Padre Lorenzo COT, nato nel 1825 a Chambons di Fenestrelle (prov. Torino), emigrato in Argentina nel 1856, a Paranà, e da allora dedicatosi al sostegno e alla difesa degli emigrati. Della nuova città benedisse la prima pietra e realizzò la prima scuola. In una atmosfera di tensione sociale la sua figura divenne scomoda, al punto che nella notte del 27 settembre 1868,

mentre si recava a compiere il suo servizio sacerdotale al capezzale di una malata, venne assassinato da alcuni sconosciuti rimasti impuniti.

A 150 anni dalla sua morte sono state organizzate nella città di Colón diverse celebrazioni e la presentazione di un libro scritto dal prof. Alejandro Gonzalez Pavón.

Professoressa Silvia Dora Portela Colón - (prov. Entre Ríos - Argentina)

SANTIAGO DEL CILE - SCOLARESCA PINEROLESE IN VISITA ALLA MUNICIPALITÀ

Aderendo ad una richiesta della nostra Associazione, lo scorso 2 agosto il Presidente del Comites e dell'Associazione Piemontesi nel mondo, sezione del Cile, Claudio Curelli ha accompagnato una scolaresca di Pinerolo (prov. Torino) in visita alla Municipalità di Santiago, alla presenza del Presidente dell'Associazione Pompa Italia Marco Cifelli.

Con il Consigliere comunale Miguel Morelli, in rappresentanza del Sindaco, gli studenti hanno potuto visitare il Salone del Consiglio della Municipalità di Santiago e le bellezze architettoniche presenti nell'edificio.

Il Prof. Davide Piacenti, coordinatore della parità scolastica e delle relazioni internazionali con l'Italia per la Scuola Italiana di Valparaiso e Viña del Mar, ha ribadito i contenuti dell'interscambio: "L'idea è nata circa due anni fa con quindici ragazzi della nostra scuola in visita a scuole e famiglie italiane. La finalità è quella di immergersi nella cultura e nella società attraverso la scuola e gli studenti italiani".

In questo senso l'iniziativa della Scuola Italiana vuole essere esportata ad altri paesi del Sud America per poter intensificare e concretizzare maggiormente una politica di scambio socio-culturale con la Madre Patria.

Marco Maria SCOTTI - COMITES CILE

NELL'EMISFERO AUSTRALE E' TEMPO DI "BAGNA CAUDA"

Numerose le segnalazioni che giungono dalle nostre Associazioni, dalla Famiglie Piemontesi, dalle Società Italiane: nell'emisfero australe è tempo di bagna cauda, dal Sud America all'Australia.

E' una occasione di incontro tradizionale molto sentita e attesa, una festa condivisa tra piemontesi e non solo. Una particolare citazione va fatta per il "Secondo Bagna Cauda Day" in Brasile, tenutosi presso il Circolo Italiano di San Paolo lo scorso sabato 25 agosto con la magistrale organizzazione della FAPIB e dell'Associazione Piemontesi nel mondo di San Paolo.



GEMELLAGGI

SOTTOSCRITTO IL GEMELLAGGIO TRA SANT'ALBANO STURA (PROV. CUNEO - ITALIA) E COLONIA SAN PEDRO (PROV. CORDOBA - ARGENTINA)

Una grande emozione e una particolare soddisfazione sono trapelate dalle parole e della espressioni del Presidente Comunale di COLONIA SAN PEDRO Victor BLENGINO venerdì 31 agosto alla firma del Patto di Gemellaggio con il Comune di SANT'ALBANO STURA, sottoscritto con il Sindaco Giorgio BOZZANO. Posare i piedi sulla terra di origine dei bisnonni, abbracciare con lo sguardo le colline che hanno portato nel cuore per tutta la loro esistenza, ritrovare una parlata appresa nei primi anni di vita, emozioni che hanno riempito di entusiasmo la nutrita delegazione argentina, accolta con affetto e sincera partecipazione dal Comitato per il gemellaggio e dalla popolazione.

XX ANNIVERSARIO GEMELLAGGIO FERRERE (PROV. ASTI - ITALIA) E LA FRANCIA (PROV. CORDOBA - ARGENTINA)

Il 25-26 agosto si sono tenute le cerimonie ufficiali per il XXnno anniversario del gemellaggio tra i due Comuni, FERRERE e LA FRANCIA, di fronte al Monumento simbolo di un'amicizia che dura e si consolida nel tempo.

XXX ANNIVERSARIO GEMELLAGGIO BURIASCO (PROV. TORINO) E MARIA JUANA (PROV. SANTA FE)

Con la consegna di due targhe commemorative da parte di una rappresentante dell'Associazione Culturale Sociedad Italiana de Beneficencia di MARIA JUANA è stato ricordato a BURIASCO, sabato 14 agosto, il trentennale del gemellaggio.

XX ANNIVERSARIO GEMELLAGGIO CAVOUR (PROV. TORINO - ITALIA) E LAS VARILLAS (PROV. CORDOBA - ARGENTINA)

Dal 7 al 10 settembre è attesa la visita a CAVOUR di una delegazione del Comune di LAS VARILLAS nel ventennale del gemellaggio, nel ricordo di padre Lorenzo MENSA, sacerdote cavourese che fu missionario per 42 anni in provincia di Cordoba, lasciando una indimenticabile traccia spirituale e tangibili opere educative e sociali. L. Genero



VIAGGI IN ARGENTINA per anniversari di gemellaggio

Da VILLAFRANCA PIEMONTE a EL TREBOL per il 25° anniversario, da CARMAGNOLA a RIO TERCERO per il 10° anniversario.

Nel mese di novembre prossimo sono previsti viaggi organizzati dai Comitati di gemellaggio e dalle Amministrazioni locali.

PIEMONTESI DAL MONDO A OROPA PER LA TERZA VOLTA:

cibo, enogastronomia ed emigrazione
per mantenere viva l'identità culturale.

Oropa come sfondo, il Santuario come meta e l'accoglienza di Giandua e Giacometta della Famija Turineisa accompagnati dalla instancabile Presidente, Daniela Piazza oltre alla necessaria organizzazione messa in atto per l'evento, hanno accolto per la terza volta il Raduno dei Piemontesi in quel del biellese nei giorni 14 e 15 luglio scorsi.

Moltissimi i temi di cui si è parlato nei due giorni del Raduno e tutti sono scaturiti da una fonte d'ispirazione molto semplice legata al CIBO alla CULTURA ed all'IDENTITA' sia *in occasione* dell'Anno nazionale del Cibo Italiano indetto dal MIBACT, sia perché in tutto il Piemonte, nel mese di settembre, si svolgerà la manifestazione più importante legata proprio al cibo ed alla sua forte valenza a 360°: *Terra Madre e il Salone del Gusto*.

L'emigrazione piemontese nel mondo ha una storia antica e parte, addirittura prima del 1400, ma solo in anni recenti i piemontesi sono stati gli "esportatori professionali" del nostro cibo verso il resto del mondo, della nostra enogastronomia delle ricette antiche, che ora sono più che mai attuali, della voglia dei sapori di una volta che catturano il palato ed hanno moltissima storia alle spalle.

L'importanza del cibo come cultura fondante della nostra identità è stata analizzata e illustrata da chi, con cibo ed enogastronomia, vive e lavora quotidianamente, come il Presidente dell'Associazione Piemontesi nel mondo di Londra, nonché noto ristoratore, Umberto Tosi, e Antonio Ballerini titolare, sempre a Londra, di un ristorante e di un negozio di prodotti tipici.

Entrambi, Tosi di presenza con famiglia, giunta appositamente per l'occasione, e Ballerini via telefono, hanno raccontato le loro esperienze che li hanno portati a diventare dei centri di piemontesità in tavola, spiegando come ogni piatto racconti una storia diversa e sia lo specchio di un'identità forte che lega gli italiani nel mondo alle proprie radici.

Tosi si recò a Londra, dopo la scuola alberghiera, per perfezionare l'inglese e, di ristorante in ristorante, da albergo di lusso ad altro albergo di charme, ha percorso tutti i gradini che lo hanno portato ad essere il proprietario, con un socio italiano, di un ristorante italiano nella zona londinese di Marylebone dove si servono solo prodotti italiani con ampio spazio per quelli piemontesi e, perché no, di quel di Novara essendo egli originario di Oleggio.

Ora un giovane corregionale sta percorrendo, come lui, la via del successo negli Emirati Arabi: Marco Saracino, lavora a Dubai nel settore della ristorazione con un roseo futuro davanti, deciso a far apprezzare, anche in un Paese così

tradizionalista e immerso contemporaneamente nel futuro, i nostri piatti; per far ciò e trarre ispirazione è ritornato in vacanza a Biella.

A queste importanti voci si è unita anche quella di Alessandro Felis, giornalista e critico enogastronomico, agronomo e già professore di agronomia e figlio di Cesare Felis, Fondatore e Presidente storico dell'Associazione Piemontesi nel mondo di Cannes e divulgatore, in Costa Azzurra, del "Made in Piemonte" non solo in tavola.

Alessandro, con madre biellese e quindi radicatissimo sul territorio, ha sottolineato come la polenta, tipico piatto del territorio biellese, quando è in giro per il mondo gli ricorda le baite d'Oropa, avvolgendolo di emozioni.

Il giornale "Il Biellese" ha poi raccolto molte testimonianze di piemontesi nel mondo come quella di Silvia Pizio che, da quattro anni vive lavora per la Caritas nella missione diocesana della baraccopoli di José Leon Suarez nel comune di San Martín alla periferia di Buenos Aires e che ha parlato del cibo come gioia, come bisogno per far nascere la convivialità e l'interscambio per una collettività povera che ne apprezza la sostanza.

Per lei il cibo piemontese è l'insieme di sapori, odori e colori della Terra che porta nel cuore che unisce ricordi, sapori, colori e profumi che evocano volti e gesti delle persone care.

Persino Papa Francesco, che ha sempre mantenuto la pratica della parlata piemontese, non ha dimenticato i sapori della Terra dei nonni e, quando era Vescovo a Buenos Aires, amava frequentare le Associazioni dei Piemontesi con le quali gustava la "bagna caoda" che è stata l'essenza della tradizione culinaria piemontese nel mondo dell'emigrazione prima e, con opportuni adattamenti, davvero ovunque i piemontesi hanno messo radici.

A Jorge Mario Bergoglio ha dedicato il libro "A tavola con Papa Francesco" il giornalista bergamasco Roberto Alborghetti, edizioni Mondadori Electa, e il volume è tra i finalisti del Premio Bancarella per la Cucina e ciò la dice lunga sull'importanza che il cibo riveste al giorno d'oggi per le valenze che rappresenta.



E ritorniamo alla "due giorni di Oropa" nella quale ci sono stati momenti di conversazione al di qua e al di là dell'Oceano, confronti e dibattiti, relazioni e interventi sempre sulle tematiche migratorie.

La vicepresidente dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, Luciana Genero, ha ricordato che negli ultimi anni, durante le annuali "Festa del Piemonte", sono stati premiati con il riconoscimento di "Piemontesi Protagonisti" alcuni giovani ristoratori e imprenditori piemontesi che, dalla Lituania all'Irlanda, sono stati ambasciatori del "gusto" piemontese non solo a tavola, ma anche nell'accoglienza e nello stile.



Una testimonianza di questo stile sabauda a Londra esportato alcuni secoli fa è stata portata dall'archivista Danilo Craveisa che, tra storia e curiosità del tempo passato, ha raccontato la vita di Luigi Azario, nato a Pettinengo nel 1856 ed emigrato a Londra nel 1877.

Era senza soldi, ma aveva sogni e speranze, e così, giunto a Londra, trovò lavoro al Caffè Monico, locale gestito da italiani in Piccadilly Circus. Passato qualche anno decide di aprire un ristorante tutto suo in Hiht Holborn e, nel 1895, rilevò il "Crown Family Hotel" in Rupert Street una taverna vecchia di mezzo secolo che battezzò "Florence" nel ricordo della città toscana.

Offriva piatti eccellenti a prezzi modici e la discrezione era sovrana e ciò piaceva molto agli inglesi e poi definiva la sua cucina "francese", nella pubblicità e ciò significava charme, ma la "Gourmet's Guide to London" nel 1914 riportava tutti piatti italiani che andavano alla grandissima tanto che la sua vita si incrociò con quella di Oscar Wilde.

E come non ricordare, a proposito di stile piemontese, Giuseppe Clerico di Campiglia Soana, a due passi dal Parco del Gran Paradiso, che emigrò a Parigi e divenne il re delle notti parigine dopo aver rilevato il "Moulin Rouge" ed il "Lido" dove si celebravano non solo spettacoli famosi in tutto il mondo ma si cenava anche all'italiana con piatti piemontesi?

Mai dimenticò le proprie radici e il Piemonte era il suo buon ritiro per ritemperarsi nella mente e nel fisico grazie alla buona cucina di cui era estimatore.

Nei due giorni di Oropa, tra "una ricetta e l'altra" si è gratificato anche lo spirito grazie al Concerto di Cori Piemontesi "Iter Vocis" tenutosi, la sera del sabato, nella gremitissima Basilica Antica del Santuario con il Coro Voci Mundi di Rivalta e L'Associazione Corale 7 Torri di Settimo Torinese.

La domenica poi, sempre al Santuario, la Santa Messa dedicata a tutti i Piemontesi nel Mondo, e non solo a quelli presenti ad Oropa, con la partecipazione del Gruppo Folcloristico Città di Torino che ha animato la giornata con canti e balli della tradizione piemontese.

Giandua e Giacometta avevano accolto i partecipanti al raduno con la loro presenza e Giovanni Mussotto, interpretando brani piemontesi come solo lui sa fare, li aveva coinvolti nella magia della Terra del Cuore, e il gruppo Città di Torino ha accomiato tutti con gioia perché, si sa, il 2019 sarà un'altra "ottima annata" per il IV° Raduno ad Oropa. Arrivederci.

Paola Alessandra Taraglio

